



Lo sviluppo e la crescita di un territorio sono legati al ruolo attivo e propulsivo che può recitare quella Banca che sappia custodire sapientemente la cultura, la sapienza, le capacità, il carattere delle sue genti.

La Banca del territorio è lo **scigno** delle doti e della caparbietà di un popolo che ha la forza di capitalizzare tradizioni e innovazioni, sacrifici e sogni.

Una Banca dovrà **proporsi come lievito** delle risorse dell'area in cui opera sostenendo concretamente le idee e le iniziative che vadano oltre l'investimento sulla <macchina da caffè>, quasi che le uniche ed esclusive attività possibili siano costituite da BAR o pizzerie.

Dovrà essere il **motore di riferimento** di una economia che trova le proprie radici in una civiltà rurale che da decenni si è ormai sprovincializzata e si proietta oltre i confini.

Una Banca del territorio non potrà continuare a limitarsi ad aprire conti correnti per poi tentare di salvare imprese senza speranza, o gestire i patrimoni di chi non ha lungo futuro svilendo i capitali dei soci.

Né può pensare di reggersi sulle **ricapitalizzazioni dei soci**, persistendo nel deludere, in maniera irreparabile, legittime aspettative di chi ha avuto fiducia.

Per queste ragioni ho inteso accettare la opportunità che il cav. lav. Vincenzo Divella ed altri amici mi hanno offerto, invitandomi a partecipare all'inizio di una svolta che promuova la cultura dell'avvicendamento **gestionale**.

Una entità che si propone di crescere dovrà aggiornare le regole primordiali, che oggi ancora presidiano la logica sclerotizzata del non **cambiamento**.

Nella consapevolezza della portata di quelle regole che oggi garantiscono la conservazione e frustrano la partecipazione, ho condiviso la coraggiosa provocazione di formulare proposte innovative ed alternative.

E il rilancio di una Banca parte da un nuovo metodo, oltre che da nuove idee che abbiano fondamento nella più approfondita conoscenza dell'area ove essa stessa opera, raccogliendo, confrontando ed analizzando dati e dinamiche della società utente, dei suoi bisogni, delle sue aspettative e delle sue esigenze.